

Bombe

Anche il Sultano ha avuto il suo attentato sul quale però incombe il più grande mistero. La cosa non sarebbe molto straordinaria, se l'attentato fosse stato commesso coi soliti mezzi usati in passato, mezzi punto rumorosi e che conservano certa quale riguardosità verso il sovrano che nasconde i brillanti della corona sotto il conico berretto munito di fiocco.

Questa volta la modernissima bomba, la piccola sfera che racchiude tanta esplosiva energia mortale, la piccola sfera cercatrice instancabile di granduchi e governatori moscoviti, è andata a cercare e a destare col pauroso fragore i voluttuosi silenzi dei chioschi ove si nasconde ai mortali la pallida e vacillante figura dell'uomo che signoreggia, signoreggiato, gli occhi promettitori delle belle georgiane raccolte nell'Harem misterioso.

Una cannonata di Maometto II cavalcante alle porte di Costantinopoli o il grido guerresco dei feroci soldati di Tamerlano non avrebbero prodotto altrettanto turbamento nell'animo trepido del sonnacchioso coronato che, fra le pietre preziose della corona, tiene tanti rubini aventi l'apparenza di stille sanguigne. Quel rombo di bomba è la torbida voce delle tempestose idealità rivoluzionarie davanti i voluttuosi silenzi popolati di femmine che snervano la cieca inerzia del più selvaggio fra i sovrani civili. Quel rombo di morte avrà molti echi in avvenire, e se nelle silenziose ombre dei giardini misteriosi passeggia qualche poeta che tradisca colle belle del re il suo patto di devozione al monarca, questi echi ripetuti anche nei silenzi delle notti stellate cullate dall'onda marina memore della leggenda cantata da Byron, toglieranno per sempre la pace sacra agli amori indisturbati.

Forse da questo giorno incomincia ad aprirsi la prima breccia nelle dorate pareti dei chioschi regali; e per quella breccia entra il primo soffio tempestoso che scompiglierà veli trapunti d'oro, avvolgenti divine forme femminili; soffio tempestoso che farà curvare assassini coronati e risveglierà coscienze civili.

Nel turbine della vita contemporanea, Costantinopoli è rimasta così come un'isola in mezzo alle correnti dell'oceano, isola incantata ove fra ombre profonde e opache si intravedono femminee figure che con voluttuose movenze circondano e vezzeggiano un uomo pallido d'aspetto, con occhi languidi di insoddisfatta voluttà, la fronte che non tradisce ombra di pensiero; e da quelle ombre, fra le quali zampillano getti d'acqua scroscianti sulle verzure, vengono lievi tintinnii di strumenti musicali, susurri e canti — così come se la turbinosa vita mondiale fosse lontana, e come onda tumultuosa che s'infrange allo scoglio, non battesse alle prode felici.

Anche pel sultano quindi la pace dell'esistenza sta per diventare un sogno. Alle congiure di corte che sop-

primevano l'incomodo regnante mentre passava da una stanza all'altra attendendolo all'agguato con un silenziosissimo laccio di seta, si aggiungono ora le congiure che vengono dalla piazza e proclamano rumorosamente il diritto della soppressione ai danni di chi, grave di delitti sanguinosi, violò leggi umane e divine.

Non è possibile prevedere se udendo moniti sì terribili, il Sultano muterà la sua rotta politica. Troppo salde e profonde sono le radici che egli ha nella storia dei suoi predecessori. Tuttavia non sarà cosa esagerata l'affermare che la eco dei cannoni di Mukden, come ha destato le speranze dei rivoluzionari russi, così propagandosi attraverso il Mar Nero, potrebbe destare le dormienti energie della sonnacchiosa Turchia.

ARGOW.

UN CONVEGNO NOTARILE PIEMONTESE a Varallo Sesia

Poiché fu già bene accolta l'idea di tenere una riunione dei Notai del nostro Distretto durante l'estate nella ridente e fresca Valle Sesia, un benemerito Comitato di notai valesiani pensò che, inaugurandosi nel corrente mese in Varallo una promettente Esposizione valesiana, si presentasse propizia l'occasione per tenere tale riunione in Varallo il 20 agosto corrente e per invitarvi tutti i colleghi piemontesi.

La Commissione esecutiva della Mostra Valesiana ha accolto la proposta col massimo compiacimento ed ha promesso di provvedere del suo meglio per rendere gradito il soggiorno dei gentili ospiti allestendo speciali festeggiamenti.

In questi tempi, in cui con un recente decreto del 15 luglio u. s. l'on. Finocchiaro Aprile, ministro di Grazia e Giustizia, mantenendo una promessa fatta alla Commissione della Federazione notarile italiana recatasi appositamente a Roma nell'aprile, giugno per interessarlo alle sorti del notariato italiano, ha istituito una Commissione con l'incarico di studiare e proporre le modificazioni da introdurre alla vigente legge sul notariato, chiamandovi a comporla eminenti giureconsulti, magistrati integerrimi e valentissimi cultori delle discipline notarili - Commissione che già si è riunita al Ministero di G. e G. e replicatamente vi si riunirà in questo mese onde preparare sollecitamente il materiale per una pronta riforma notarile - assai opportuna si presenta la proposta del suaccennato convegno, che renderà possibile anche ai notai piemontesi di fondere e far sentire in alto l'eco delle comuni loro aspirazioni verso quel miglioramento morale ed economico della loro classe che è sentito da tutti i professionisti onesti che vi appartengono.

Ond'è che facendo plauso all'invito gentile del Comitato organizzatore del prossimo convegno notarile ed alla cortese ospitalità promessa dalla Commissione Esecutiva della Mostra Valesiana, questo Comitato distrettuale

della Federazione notarile italiana che nulla tralascia per il migliore e più pronto conseguimento della tanto attesa riforma notarile, a mezzo di questo giornale e di quanti altri periodici del Piemonte si compiaceranno di contribuire alla buona riuscita del mentovato convegno notarile dandone conveniente notizia, raccomanda vivamente ai notai di tutti i distretti piemontesi di intervenire numerosi a detto Convegno che riuscirà indubbiamente geniale e soprattutto proficuo alla nostra causa.

Per la miglior riuscita del banchetto notarile che sarà tenuto all'Albergo Parigi di Varallo il giorno 20 agosto corr. alle ore 12, i signori colleghi sono pregati di inviare la propria adesione prima del giorno 12 agosto rivolgendosi in Varallo al collega notaio dott. Mosè Valenti.

Per il Comitato
Not. E. Sacco - Pres.

CORRISPONDENZE

DA CASSINASCO

Elezioni amministrative — Al programma morale ed onesto hanno risposto gli elettori cassinaschesi confermando ed eleggendo persone superiori ad ogni elogio compresi un cittadino d'opposizione onesto ed equanime.

Così cesseranno nel Consiglio e nelle piazze di Canelli e Bubbio quelle grottesche sfuriate, quell'ostruzionismo di cattiva lega, di cui taluno dava spettacolo poco edificante.

Ecco intanto i nomi di tutti gli eletti con splendida votazione.

Inscritti n. 256 - Votanti n. 209.

1. Negro Luigi - 2. Robba Luigi fu Pietro Gio. - 3. Colla Giovanni - 4. Gallone Stefano (rieletti) - 5. Paggiarino Bartolomeo (nuova elezione).
S. R. M.

Le elezioni a Rivalta e Castelnuovo Bormida

Ci scrivono:

Le elezioni a Rivalta e a Castelnuovo Bormida hanno dimostrato che quelle popolazioni, profondamente democratiche, non si lasciano però attirare dal socialismo.

A Rivalta il partito popolare riesce trionfante conquistando tutti i posti della maggioranza, sì che dei socialisti neppur uno fu eletto, essendosi la minoranza occupata dai conservatori.

A Castelnuovo la lista del Sindaco Caranti, malgrado la violentissima campagna fattale contro da una coalizione di socialisti e d'ambiziosi, trionfò su tutta la linea con a capofila il Sindaco stesso. E nella minoranza sortì il più moderato fra gli oppositori.

Tirate le somme, appare che ad onta dei numerosi conferenzieri e delle mirabolanti promesse, il popolo conserva il suo buon senso e non ama le morbose esagerazioni che poi creano nuovi malcontenti e disillusi.

K.

Bibliografia

LUIGI MANETTI. Manuale del Pescatore. Un volume di pagine XII-246 con 107 incisioni. — Ulrico Hoepli, editore, Milano, 1905. — L. 2,50.

Basta dare una semplice occhiata all'indice di questo nuovo Manuale per convincersi della sua utilità pratica. Tolto il primo capitolo, che comprende un'interessantissima storia della pesca nell'antichità, tutti gli altri servono al pescatore di professione ed al dilettante per imparare il modo di impadronirsi in grande quantità degli abitatori delle acque dolci e salse.

L'autore, dopo di avere indicato come si possano costruire senza difficoltà e con piccolissima spesa tutti gli strumenti necessari per la pesca, come canne, lenze, spaderne, tirlindane, fiocine, reti, ecc. e di avere insegnato quali pasture e quali esche debbano essere usate a seconda delle stagioni e delle ore della giornata, tratta della pesca di ciascun pesce, specificando quale debba essere per ognuno di essi la lunghezza della canna, della lenza e dell'amo che si dovrà adoperare. Ogni pesce è descritto ampiamente, riguardo le sue forme, le sue abitudini, la sua prolificità; per di più l'autore parla sommariamente della cucinatura di ciascun pesce.

Si dilunga sulla pesca con le reti, indicando le dimensioni che ciascuna di esse deve avere e a quale profondità deve essere calata.

Per la pesca di mare vi sono diversi capitoli, i quali riescono interessantissimi ed utilissimi specialmente ai dilettanti, perchè trattano della pesca lungo le coste e non di quella d'alto mare che non può essere fatta che da pescatori di professione e molto abili nel loro mestiere.

Anche i pesci di mare sono minutamente descritti ed illustrati, sicchè oltre essere un libro di pesca, questo manuale è anche un piccolo trattato di ittologia.

L'autore chiude il suo lavoro riportando le leggi ed i regolamenti, riguardanti la pesca, oggi in vigore.

Il successo di questo nuovo Manuale, che arricchisce la collezione Hoepli, è ormai sicuro.

FRA TOCCHI E TOGHE

TRIBUNALE PENALE D'ACQUI

Udienza 28 luglio

Bancarotta — Culazzo Pietro Luigi, di Monastero Bormida, calzolaio, era imputato di bancarotta semplice ai sensi dell'art. 857 n. 1, 3, 4 codice commercio e di bancarotta fraudolenta, art. 860 codice commercio per avere distratto e occultato buona parte dell'attivo, specie vendendo a basso prezzo in epoche di poco anteriori alla cessazione dei pagamenti.

Il Tribunale dichiarava colpevole il Culazzo Pietro di bancarotta semplice e fraudolenta e lo condannava in contumacia alla pena della reclusione per anni tre e mesi due.